

## **Il clou è arrivato ieri, giornata ufficiale per iniziative di varia ispirazione; ma in Valtromp**

### **Il clou è arrivato ieri, giornata ufficiale per iniziative di varia ispirazione; ma in Valtromp**

Il clou è arrivato ieri, giornata ufficiale per iniziative di varia ispirazione; ma in Valtrompia hanno pensato di offrire una testimonianza fisica e durevole, un punto d'appoggio concreto, oltre le manifestazioni e gli spettacoli, perchè si possa dire basta alle violenze di genere. Quindi da queste parti il no a ogni forma di maltrattamento diretto al mondo femminile verrà ribadito domani, giornata scelta per l'inaugurazione ufficiale, alle 11 a Gardone, di «Viva donna», lo sportello territoriale contro la violenza ricavato e riservato al primo piano della sede della srl pubblica Civitas, in via Matteotti. Il centro ha anche un numero telefonico proprio - 335 7240973 - al quale risponderà sempre l'operatrice che sarà invece presente fisicamente nello sportello il mercoledì dalle 10 alle 12. Questo orribile fenomeno è in crescita, e quest'anno alla onlus «Casa delle donne», che opera a Brescia dal 1989, si sono rivolte al centro 381 persone; 19 della Valtrompia. Senza dimenticare le 90 arrivate nel centro distaccato di Darfo (a fare 470). «Viva donna» è stato presentato ieri dal vicepresidente della Comunità montana Clara Ricci, che con l'assessore ai Servizi sociali Mario Folli ha avviato un anno fa una iniziativa «faticosa, perchè non c'era nessuna esperienza in valle su un tema ostico e difficile, che anche a livello comunale si fa fatica a metabolizzare. Prezioso è stato il rapporto con la Casa delle donne di Brescia presieduta da Piera Stretti: l'unica realtà sul territorio in grado di offrire le professionalità necessarie richieste dalla Regione». La Casa ha garantito la disponibilità gratuita ad operare a Gardone fino a giugno, e quindi è arrivata Civitas per offrire sede e servizi. Finora questa operazione non è costata un euro ai comuni, e intanto la

Comunità montana, con Gardone, Villa Carcina, Sarezzo e Concesio, ha partecipato al bando regionale chiedendo 15 mila euro per rendere autonomo lo sportello e sostenere iniziative a tema continue nel tempo. oE.BERT.